

Marotta Advanced Technologies, un'eccellenza dell'industria campana partner dell'Agenzia Spaziale Italiana

18.02.2010

Lino Grosso, "I rapporti sul territorio e il sostegno istituzionale svolgono un ruolo cruciale"

La partenza alla volta di Tolosa della struttura di supporto del Laser Relativity Satellite, realizzata nei laboratori della Marotta srl, è stata l'occasione per presentare alla stampa e alle istituzioni il risultato della collaborazione dell'azienda di Cercola con ASI. La Marotta Advanced Technologies ha prodotto e testato la struttura di tungsteno che, all'interno del LARES, consentirà lo scambio di informazioni dalla Terra allo spazio con l'ausilio delle tecnologie del laser. L'attività di



realizzazione di questo prezioso elemento del satellite è il prodotto della collaborazione tra Marotta e SAB (Società Aerospaziale Benevento), su una commessa ASI della Carlo Gavazzi Space.

La realizzazione di LARES (LAsEr Relativity Satellite) è l'esempio positivo di un'importante convergenza tra mondo delle imprese e della ricerca in ambito aerospaziale. Il satellite, infatti, è realizzato dalla Carlo Gavazzi Space, insieme a molte altre aziende nazionali: la Rheinmetall di Roma ha costruito il meccanismo di separazione, SAB(Società

Aerospaziale Benevento) la struttura di supporto, Marotta srl l'integrazione e metrology testing della struttura di supporto, e dummy masses evaluation per test vibrazionali. Il principal investigator è l'Università di Lecce.

Il satellite, costituito da una sfera di tungsteno, è completamente passivo e attraverso retroriflettori il suo spostamento sarà seguito via laser dalla Terra. La missione raccoglierà informazioni nel campo della fisica gravitazionale, fisica fondamentale e scienze della Terra. L'obiettivo primario è ottenere un'accuratezza dell'ordine dell'1% nella misura dell'effetto Lense-Thirring, effetto che descrive la distorsione dello spazio-tempo causata dalla rotazione di un corpo dotato di massa. Si effettueranno anche misure in Geodinamica e Geodesia spaziale, per la definizione del Sistema di Riferimento Terrestre Internazionale (ITRF).

A capo della Marotta c'è Lino Grosso, che nel corso della breve cerimonia a cui hanno partecipato rappresentanti del Distretto campano dell'aerospazio e dell'Assessorato Regionale alle Attività produttive, ha espresso soddisfazione per il risultato industriale raggiunto e ha sottolineato quanto sia importante per il sistema delle imprese la vicinanza delle istituzioni in questo "lavoro difficile e di passione". "I rapporti sul territorio - ha detto Grosso - svolgono un ruolo cruciale".

Grosso ha illustrato la missione industriale della sua azienda e la competenza ed esperienza maturata nella realizzazione di prototipi estremamente complessi, sia di progetti finiti che da ingegnerizzare.

La Marotta annovera molte collaborazioni e committenze nella sua storia, ma il rapporto più proficuo è certamente quello con il CIRA, ormai ventennale. Ultimo risultato di questa relazione è l'USV, il velivolo senza pilota, vero e proprio laboratorio volante pronto per la missione Polluce.

"Si tratta di un rapporto che ha fatto crescere entrambi - ha detto Lino Grosso - se pensiamo che a volte siamo stati noi a chiamare il CIRA in progetti internazionali". Questa collaborazione ha prodotto "una vera e propria fucina di ingegneri, che poi si distinguono a livello internazionale, portando con sé quello che hanno imparato qui". "Stiamo pensando - ha concluso Grosso sull'argomento - ad un evento nel corso del 2010 che celebri questi venti anni".